|  |  |  |
| --- | --- | --- |
|  | **ISTITUTO DI ISTRUZIONE SECONDARIA “DANIELE CRESPI”*****Liceo Internazionale Classico e Linguistico VAPC02701R******Liceo delle Scienze Umane VAPM027011***Via G. Carducci 4 – 21052 BUSTO ARSIZIO (VA) *Tel****. 0331 633256 - Fax 0331 674770***[**www.liceocrespi.gov.it**](http://www.liceocrespi.gov.it/) ***E-mail: lccrespi@tin.it*** C.F. 81009350125 – Cod.Min. VAIS02700D | **CertINT® 2012** |

Busto Arsizio, 29 /04/2016

**Oggetto**: **Verbale riunione Comitato di Valutazione in data 21 aprile 2016**

In data 21 aprile 2016 alle ore 14.30 si riunisce presso la dirigenza dell’Istituto il CdV istituito ai sensi della Legge 107/15 con decreto del DS, trasmesso con circolare n° 73 del 30 settembre 2015, e convocato con circolare n° 522 del 15/04/2016

Sono presenti tutti i membri designati/eletti dalle specifiche componenti.

Si prendono in esame le osservazioni relative al verbale della seduta 7 aprile 2016 avanzate dai membri docenti del Comitato. Si conviene che il testo del verbale venga così modificato:

*“Il DS ricorda quanto definito nella riunione di insediamento del 17/03/2016, nel corso della quale, alla presenza di tutti i membri del CdV è stata presa in esame la documentazione fornita dal dirigente contenente le seguenti considerazioni di fondo:*

* *La ratio legis non va nella direzione della ricaduta a pioggia*
* *I criteri di valutazione per l’attribuzione del bonus non ricadono nell’ambito della contrattazione: (legge 107/15 - 196) – OPPORTUNA informativa preventiva e successiva in forma aggregata e non nominale.*

*e si è convenuto quanto segue:*

* *Descrittori: non troppi, connessi agli obiettivi strategici nazionali presenti nella Legge 107/15, osservabili o comunque riscontrabili – documentabili, oltre che legati al PTOF e al PM.*
* *Sconsigliabile un range di punteggio di attribuzione, difficilmente motivabile - meglio SI/NO/NON APPLICABILE/SPECIFICARE…quanto a sostegno della pertinenza positiva dell’indicatore al singolo docente.*
* *Si sottolinea il rischio connesso alla logica delle segnalazioni da parte di studenti/genitori per evitare clima di delazione e ritorsione: occorre avere cura del clima di lavoro, inquinabile o che rischia distorsioni in tal caso. Pure, occorre trovare il modo di valorizzare la presenza di genitori e studenti nel comitato e come interlocutori dello stesso.”*

Il verbale così modificato viene approvato all’unanimità.

Si concorda inoltre, dopo approfondita riflessione e ampia discussione, che l’articolo 6 “*Definizione dei criteri di valorizzazione della funzione docente*” e l’articolo 7 *“Raccolta dati”* del *Regolamento per il funzionamento del Comitato di Valutazione* vengano stralciati dal testo del regolamento stesso, in quanto paiono più attinenti al merito della definizione dei criteri di valutazione che alle norme di funzionamento del Comitato; il contenuto dei suddetti articoli è da intendersi come modalità operativa assunta dal CdV.

Si passa quindi alla disamina dei criteri di valorizzazione della funzione docente, a partire dall’analisi del testo abbozzato nella riunione del 7 aprile 2016.

La prof.ssa Zanello propone, prima di avviare l’esame dettagliato dei singoli criteri e la definizione dei relativi pesi, di assumere il seguente generale *modus operandi*, anche al fine di disambiguare la questione relativa alla premialità o meno delle attività a FIS: richiedere ai docenti, nell’atto della compilazione del questionario

- da un lato, di elencare tutte le attività svolte, così da consentire loro di operare nel senso di un'autoriflessione e presentare un'immagine fedele e completa del proprio lavoro,

- dall’altro, di indicare le attività per le quali è già prevista una forma di finanziamento, in modo tale da focalizzare la premialità sulle attività non retribuite.

Il DS invita la prof.ssa Zanello a rinviare rilievi e osservazioni successivamente all’analisi dei singoli criteri e alla definizione dei relativi pesi, in modo tale da potersi confrontare avendo a disposizione un quadro complessivo, alla luce del quale, eventualmente, valutare se il *modus operandi* indicato sia stato seguito o meno.

Si passa quindi all’esame del questionario, articolato nei tre ambiti previsti dalla normativa vigente.(LEGGE 107/15): QUALITA’ – RESPONSABILITA’ ASSUNTE – CONTRIBUTO ORGANIZZATIVO), a cui vengono rispettivamente attribuiti i seguenti pesi:

**AREA 1: 40**

**AREA 2:21**

**AREA 3: 39**

I membri del CdV esaminano in modo analitico ciascuno dei criteri afferenti all’ambito 1/A (*Qualità dell’insegnamento*) e concordano di mantenere i 6 criteri (*a* – *f*) individuati la seduta precedente. Il membro rappresentante della componente genitori sottolinea l’opportunità di introdurre tra i criteri alcune voci che enfatizzino la capacità dei docenti di curare il clima d’aula e di prestare attenzione alle dinamiche relazionali all’interno della classe; il membro rappresentante della componente studentesca esprime la propria condivisione alla suddetta proposta e sottolinea l’importanza del criterio *d* attinente all’utilizzo di didattiche laboratoriali e collaborative.

Gli altri membri del comitato di Valutazione, pur riconoscendo la rilevanza fondamentale e imprescindibile dei fattori indicati dalla dott.ssa Impavido nel definire la qualità dell’insegnamento, mettono in luce l’assenza, ad oggi, di strumenti che consentano di rilevare tali elementi a partire da evidenze oggettive e non in modo meramente discrezionale; pertanto si concorda all’unanimità di mantenere inalterati i criteri a-f, sotto riportati.

|  |  |
| --- | --- |
| **INDICATORI** | **PESATURA DEI CRITERI** |
| **AMBITO 1/A – QUALITA’ DELL’INSEGNAMENTO**1. Precisione e puntualità nella tenuta della documentazione ( a cura del DS)
2. Elaborazione e attivazione di esperienze didattiche innovative (ex: moduli, UDA, aree di progetto etc.) con programmazione congiunta in sede di CDC mirate a focus di apprendimento/formativo
3. Didattica per gruppi di livello anche in collaborazione con i colleghi e in contesti di apprendimento innovativi
4. Utilizzo documentabile della didattica laboratoriale e del cooperative learning
5. Utilizzo documentabile delle ICT in modo sistematico con produzione di materiale didattico
6. Realizzazione di una programmazione personalizzata nell’ottica di una didattica inclusiva (BES, H, DSA, extracomunitari)
 | **1****3****3****3****4****3** |

Si passa quindi alla disamina della sezione 1/B (*Contributo al miglioramento dell’istituzione scolastica*); si concorda di accorpare in un unico blocco le voci *a* e *b*; la discussione si focalizza sul punto *c* , in particolare sull’opportunità di considerare degno di premialità l’utilizzo di strumenti di valutazione per competenze anche laddove non previsto dalle aree disciplinari. Al termine del confronto si passa alla votazione della sezione 1/B, che risulta approvata a maggioranza (contrario un membro della componente docenti, prof.ssa Zanello). Vengono modificati i pesi attributi a ciascun criterio, come da tabella.

|  |  |
| --- | --- |
| **INDICATORI** | **PESATURA DEI CRITERI** |
| **AMBITO 1/B – CONTRIBUTO AL MIGLIORAMENTO DELL’ISTITUZIONE SCOLASTICA**1. Applicazione del piano di miglioramento d’istituto nelle sue ricadute didattiche e/o organizzative

 Contributo alla realizzazione delle scelte strategiche indicate nel PTOF1. Applicazione dei criteri di valutazione e di strumenti di valutazione per competenza anche laddove non previsto
2. Azioni tese allo sviluppo dell’area internazionalizzazione
3. Azioni tese allo sviluppo / realizzazione di Progetti europei
4. Azioni tese allo sviluppo di PON / bandi
5. Promozione della cultura e dell’eccellenza
 | **4** **1****3****4****3****4** |

Si procede considerando l’ambito 1/C; i membri docenti del Comitato esprimono forti perplessità di fronte alla proposta del DS di indicare tra i criteri gli esiti degli studenti (declinati in termini di: esiti prove Invalsi, prove comuni, esiti di fine anno, esami di stato), perplessità, che d’altra parte erano già state sollevate la riunione precedente. In particolare, l’inopportunità di legare la premialità dei docenti agli esiti degli studenti viene argomentata esponendo le seguenti motivazioni:

- gli esiti di apprendimento sono legati ai livelli di partenza degli alunni, spesso molto differenti da classe a classe (come dimostrato dai dati in ingresso rilasciati da Invalsi);

- le prove Invalsi si riferiscono a sole due discipline (italiano e matematica) e alle performance conseguite nell’anno precedente (del resto, come ribadito nella Nota Invalsi del 15/04/2016, la rilevazione Invalsi è concepita come strumento per accertare la qualità del sistema scolastico nel suo complesso e non come strumento di valutazione dei singoli alunni – e di conseguenza dei singoli docenti);

- gli esiti conseguiti dagli alunni negli esami di stato sono solo in parte connessi all’acquisizione di competenze specificamente disciplinari e per lo più connessi a competenze trasversali promosse non dal singolo docente ma dall’intero Consiglio di classe;

- la forte discontinuità didattica che caratterizza ormai la maggior parte delle classi rende estremamente difficoltoso associare gli esiti di una classe ad un determinato Consiglio di classe, stabile nel tempo;

- in taluni casi la non rigorosa applicazione di criteri di correzione condivisi nella correzione delle prove parallele preclude o comunque rende problematica la comparabilità degli esiti;

- il porre uno stretto legame tra votazioni attribuite agli alunni (es. esiti di fine anno) e valorizzazione della funzione docente potrebbe comportare il rischio di generare comportamenti “opportunistici”.

Dopo ampia discussione si decide all’unanimità di omettere il criterio sopra citato e di introdurre un indicatore attinente alla progettazione e all’utilizzo di forme di verifica differenziate. L’ambito 1/C, approvato all’unanimità, risulta, pertanto, così articolato:

|  |  |
| --- | --- |
| **INDICATORI** | **PESATURA DEI CRITERI** |
| **AMBITO 1/C– CONTRIBUTO AL SUCCESSO FORMATIVO E SCOLASTICO**1. Impiego di diverse forme di verifica compatibilmente con la tipologia della disciplina
2. Personalizzazione dei processi di insegnamento/apprendimento
 | **2****2** |

Si prosegue con l’esame dei criteri afferenti all’ambito 2, che vengono approvati all’unanimità nella formulazione sotto riportata.

|  |  |
| --- | --- |
| **INDICATORI** | **PESATURA DEI CRITERI** |
| **AMBITO 2 – RISULTATI INDIVIDUALI O DI GRUPPO IN MERITO AL POTENZIAMENTO DELLE COMPETENZE, ALLA INNOVAZIONE METODOLOGICA, ALLA RICERCA DIDATTICA, ALLA DOCUMENTAZIONE E DIFFUSIONE DELLE BUONE PRATICHE** 1. Esperienze di cooperative teaching e di diffusione delle buone pratiche anche sul piano informatico e/o della metodologia CLIL
2. Innovazione metodologica, ricerca, documentaziomne e diffusione delle buone pratiche (EX.: Curricolo verticale, alternanza scuola-lavoro, certificazione delle competenze, certificazione degli skills for life e delle competenze di cittadinanza, orientamento e placement etc.) con produzione di materiali messi a disposizione dell’istituto
3. Ricerca e documentazione degli esiti con ricaduta didattica
 | **8****7****6** |

Infine, si passa a considerare l’ultima sezione del questionario (*Responsabilità assunte nel coordinamento organizzativo e didattico e nella formazione del personale*). I membri docenti mostrano perplessità rispetto al criterio *d,* proposto dal DS*, “Collaborazione al mantenimento di un clima di scuola improntato al benessere”*, la cui valutazione risulta demandata esclusivamente alla discrezionalità del dirigente; in particolare, si evidenziano i seguenti elementi di criticità:

- il criterio appare poco attinente al contenuto specifico dell’area, centrata su assunzioni di responsabilità organizzative;

- pare, nella generalità dei casi, più facilmente applicabile in senso negativo (sanzionabilità di comportamenti scorretti) che in senso positivo (premialità di comportamenti virtuosi);

- si ripresentano le difficoltà di rilevabilità di evidenze oggettive, già messe in luce in riferimento all’indicatore relativo al clima di classe esaminato nella sezione 1A .

Si conviene che questo punto, ritenuto particolarmente rilevante dal Dirigente e dalla componente genitori e studenti, sia oggetto di ulteriori riflessioni al fine di poter individuare nel futuro eventuali criteri di rilevazione; in particolare il DS ritiene che sia opportuno attivare focus group su libera adesione aperte alle diverse componenti della scuola allo scopo di avviare un confronto sulle scelte effettuate dal CdV.

Dopo ampia discussione si approvano all’unanimità i seguenti criteri:

|  |  |
| --- | --- |
| **INDICATORI** | **PESATURA DEI CRITERI** |
| **AMBITO 3 - RESPONSABILITA’ ASSUNTE NEL COORDINAMENTO ORGANIZZATIVO E DIDATTICO E NELLA FORMAZIONE DEL PERSONALE** 1. Responsabilità assunte al fine di valorizzare e favorire le iniziative per e degli studenti
2. Contributo al miglioramento del servizio scolastico anche sul piano organizzativo in coerenza con il PM
3. Disponibilità a rispondere alle necessità organizzative
4. Partecipazione ad attività di promozione dell’istituto nel territorio
5. Disponibilità all’assunzione e all’adempimento dei compiti connessi a ruoli di

 coordinamento di CDC coordinamento. di Area1. Adempimento dei compiti connessi a ruoli di animatore digitale e di membro del team digitale di istituto
2. Assunzione e adempimento dei compiti connessi alla sicurezza in istituto
3. Assunzione e adempimento dei compiti connessi a ruoli di tutor dei docenti neoimmessi in ruolo
4. Partecipazione individuale a corsi di formazione coerenti con il PTOF e il PM
5. Documentazione e diffusione – predisposizione di banche dati, di esperienze
 | **2****3****5****4****2** **3****4****4****3****4** **4** |

Il documento relativo ai criteri nella loro globalità viene approvato all’unanimità.

Il Dirigente propone quale quota massima di docenti che potranno rientrare nell’ambito della premialità una percentuale intorno al 30%; il comitato rileva che non sia di competenza del comitato stesso la definizione di tale quota e comunque la ritiene accettabile.

La seduta si chiude alle ore 17.30.

Si allega il format del questionario, nella sua formulazione integrale, con indicatori e relativi pesi.

 Il verbalizzatore Il presidente

 Prof.ssa Nadia Colombo Dirigente Prof.ssa Cristina Boracchi